

# La prima volta da presidente di Gino Buscaglia

**Castellinaria** Un cambiamento ai vertici della rassegna bellinzonese

Giovanni Medolago

Era nel gruppo di audaci che 22 anni or sono diede vita a una rassegna particolare, che voleva portare gli allievi delle nostre scuole al cinema, e un grande cinema a un pubblico più vasto. Ha sostenuto per oltre un ventennio il ruolo di *bravo presentatore* e oggi, con il suo consueto entusiasmo lo ritroviamo nei panni del presidente.

Stiamo parlando di Gino Buscaglia, arrivato sul ponte di comando di *Castellinaria*, la cui XXII edizione è in pieno svolgimento. È forse questa la novità principale della rassegna bellinzonese, poiché sia Buscaglia sia il direttore Giancarlo Zappoli non hanno voluto cambiare una formula che in questi anni si è rivelata vincente. Ritroviamo dunque il doppio concorso (film per i più piccoli e film per adolescenti), le proiezioni serali con alcune «prime» internazionali e svizzere, una Retrospektiva (dedicata stavolta a Pippi Calzelunghe) e il consueto corollario che tradizionalmente offre ai nostri ragazzi spunti di riflessione sulla loro realtà e su quella dei loro coetanei che, sovente in condizioni più difficili, stanno anch'essi affrontando la fatica di crescere. Castellinaria non ha mai voluto essere consolatoria («Qui non vedrete mai film di Federico Moccia!», Buscaglia dixit) e quest'anno - con l'ormai consolidata collaborazione con il Centro didattico, Amnesty International e l'ASPI - dedica particolare attenzione all'universo carcerario minorile, ai Diritti dell'uomo

e, più in generale, alla cultura del rispetto dei più piccoli.

Non abbiamo lo spazio per parlarvi di tutto ciò (informazioni di dettaglio sul sito [www.castellinaria.ch](http://www.castellinaria.ch)) e dunque limitiamoci alla presentazione dei film in programma all'Espocentro. Stasera vedremo *Desert Flower*, di Sherry Hornmann, regista nata a New York ma di origine tedesca, la quale racconta la storia di Waris Dirie, ragazzina somala che a 13 anni abbandona il suo Paese per sfuggire a un matrimonio forzato. Giunge a Londra dove inizia una fortunata carriera da top model (le presta volto e corpo la vera mannequin Liya Kebele), ma non riesce a superare il trauma dell'infibulazione subito da piccola in Somalia.

Domani sarà la volta dell'opera prima di Susanna Nicchiarelli, *Cosmonauta*. Ambientato nella borgata romana del Trullo tra il 1957 e il '63, racconta le vicende di due fratelli orfani di un militante comunista che vedranno irrompere nella loro vita un fascistello, nuovo compagno della madre. Sullo sfondo di tutto ciò, la lotta per la conquista dello spazio tra statunitensi e sovietici.

Mercoledì 18 il film di Jacques Audiard che ha incantato Cannes e nello stesso tempo ha suscitato l'indignazione dei Corsi, *Un prophète*. Protagonista un diciannovenne maghrebino che finisce in carcere. Vi entra da disperato poveraccio, ma sarà protetto dal clan dei detenuti provenienti dal Corsica e del boss Niels Arestup (già attore per Marco Ferreri): una critica a un sistema car-



Una scena di *Looking for Eric* di Ken Loach con Eric Cantona.

cerario che diventa troppo sovente un'autentica università del crimine.

Giovedì la «prima» svizzera di *Honeymoons*, del regista serbo Goran Paskaljevic, del quale Giancarlo Zappoli dice che «non è mai stato tenero con i suoi conterranei (basti ricordare *La polveriera*), ma anche nel momento della polemica più forte non ha mai dimenticato di guardare alle origini del disagio e della sofferenza della comunità e dei singoli. È quanto fa con la descrizione delle vite di due giovani coppie che non riescono a trovare in patria le condizioni per poter pensare a un futuro. Le tensioni familiari e le pressioni dall'esterno diventano insostenibili. Come risolverle se non cercando una speranza nell'Europa dei popoli e delle nazioni? Non sono i poveri *boat people* che cercano di attraccare sulle coste della Sicilia. Han-

no dei visti regolari e un progetto. Ma il pregiudizio è un muro molto più alto e solido di quello caduto a Berlino. Paskaljevic riesce a dimostrarlo senza fare retorica, con la forza di un umanesimo che, proprio perché non accetta lo status quo, si fa cinema».

Venerdì l'attesa serata con le sorprese di «Castellincorto Night», mentre sabato vedrà il ritorno di un illustre *habitué* come Ken Loach con il suo ultimo *Looking for Eric*, curiosa storia dell'incontro tra il vero Eric Cantona (ex stella del Manchester United) e un altro Eric meno fortunato: modesto postino cinquantenne depresso. Sarà proprio Cantona a sostenerlo nel match con la vita, in una pellicola che «celebra il matrimonio inedito tra la commedia proletaria e il repertorio di Frank Capra».

## Agenda

dal 16  
al 23  
novembre  
'09

Eventi sostenuti dalla  
Cooperativa Migros Ticino

**Sestetto Co Streiff**

Concerto jazz

Sabato 21, ore 21.00

Osteria La Fabbrica, Losone

**La Lanterna Magica, rassegna cinematografica per bambini**

Un film da ridere

Mercoledì 18

Cinema Teatro, Locarno, ore 14.00

Cinema Teatro Blenio, Acquarossa, ore 14.30

**Pigiàmi**

Primi Applausi, rassegna teatrale per la famiglia

Domenica 22, ore 16.00

Teatro Sociale, Bellinzona

**Novecento e Presente**

Ensemble '900 del Conservatorio della Svizzera italiana, autori contemporanei svizzeri

Domenica 22, ore 17.30

Auditorio RSI, Lugano

**Fabrizio Giannini**

Mostra

Fino al 24 gennaio

Ala Est del Museo Cantonale d'Arte, Lugano

## Anche il jazz è Musique Suisse

**Dischi** L'etichetta di Migros Percento culturale nazionale apre una nuova collana

Alessandro Zanoli

«Musiques suisses» è una label importante per la promozione musicale elvetica. Da anni seleziona progetti originali e produce album di qualità, creando uno sbocco discografico a progetti di artisti svizzeri. Dopo essersi concentrata sul settore della musica classica e di quella popolare, da pochi mesi MS è diventata anche un punto di riferimento in ambito jazzistico. Recentissima infatti l'uscita del primo album della nuova collana «MGB Jazz», *Aufwind*, del trio svizzero «Tré». Per l'occasione Migros Kulturprozent ha organizzato una tournée nazionale in cui il gruppo, compo-

sto da Christian Niderer (batteria), Thomas Lüthi (sax tenore) e Bernhard Bamert (trombone), si è esibito in quattro località svizzere quale «spalla» del prestigioso quartetto «Overtone» di Dave Holland.

La tappa ticinese del tour si è tenuta al Cinema Teatro di Chiasso, sotto gli auspici dell'Ufficio Cultura chiassese e della rassegna «Tra jazz e nuove musiche» di Rete Due. A Chiasso abbiamo incontrato Mischa Damev, direttore del settore musicale di Kulturprozent e Silvio Gardoni, addetto stampa del progetto. «La collana è stata creata in collaborazione con Radio DRS2», ci ha spiegato Damev. «Analogamente a quanto

succede per il settore classico e folk, l'intenzione è produrre quattro dischi jazz all'anno. Identica anche l'impostazione di fondo, che vuole sollecitare la creatività dei gruppi svizzeri. Uno degli esempi di successo è la realizzazione dei due album di Thierry Lang dello scorso anno, *Lyoba I e II*, che hanno venduto 6000 copie».

L'iniziativa si fonda sui principi che sono propri del Percento culturale Migros: promuovere le idee per creare cultura. Alla produzione discografica in sé, si è poi deciso di affiancare una tournée dal vivo, con l'abbinamento di un gruppo svizzero e un gruppo internazionale. «È una formula che applichiamo nor-

malmente nell'ambito della musica classica, inserendo un giovane solista svizzero all'interno di una grande orchestra internazionale», spiega Mischa Damev. Ed è una formula che funziona, come ci conferma Silvio Gardoni: «Nei concerti normali i «Tré» sono seguiti da un pubblico molto meno numeroso: a Friburgo, nella prima serata della tournée, c'erano invece 300 persone. È sicuramente un'opportunità preziosa per far conoscere la loro musica. Importante inoltre scegliere gli accoppiamenti in modo che esista una relazione «stilistica» tra le due formazioni».

Mischa Damev, che è direttore d'orchestra, allarga poi la riflessione ad

aspetti culturali più ampi: «Conosco la realtà del mestiere: è importante che i giovani svizzeri si confrontino con chi opera ai massimi livelli musicali mondiali. Vale la pena di creare l'occasione. È importante dare loro la percezione della professione, fare in modo che possano sentirsi alla pari. C'è bisogno di dare supporto ai talenti nazionali, perché sappiano svilupparsi e mettere a frutto le loro doti».

Secondo Silvio Gardoni, infine, oggi mancano in Svizzera figure di riferimento nel settore specifico: «Esistono per la musica pop, per lo sport, ma non per la musica di qualità. Un'iniziativa di questo tipo può iniziare a crearle».

Annuncio pubblicitario



La nuova guida «Meglio informati su un'alimentazione equilibrata» di Mepha le fornisce molte indicazioni utili per un'alimentazione sana e uno stile di vita equilibrato.

L'opuscolo è disponibile gratuitamente al sito [www.mepha.ch](http://www.mepha.ch)

Fino ad esaurimento scorte

Quelli con l'arcobaleno

mepha 